



Antibiotici, più vicini ad una visione comune

Quale è stato il contributo sviluppato dal secondo forum dei Capi dei Servizi veterinari svoltosi a Roma l'ottobre scorso nell'ambito del G7 in relazione ai principi e alle pratiche di applicazione della One Health?

Il 2° Forum dei Capi Servizi Veterinari (CVO) dei Paesi del G7 è stato un momento di confronto e di condivisione prezioso. L'incontro, programmato in seno alle attività della Presidenza italiana del G7, ha visto seduti allo stesso tavolo i CVO di Canada, Francia, Germania, Giappone, Italia, Regno Unito e Stati Uniti ed i rappresentanti dell'Unione Europea, dell'Organizzazione Mondiale della sanità Animale (OIE) e della FAO. In un clima di cordialità e condivisione, le delegazioni hanno valutato strategie e soluzioni riaffermando l'importanza della collaborazione internazionale per affrontare minacce globali che richiedono una stretta cooperazione tra professionisti dalla medicina umana e veterinaria, del settore agro-alimentare ed ambientale secondo l'approccio One Health.

Quali sono le novità proposte dal Forum in merito ai due focus affrontati, l'antimicrobico resistenza e il virus dell'influenza aviaria?

I CVO hanno raggiunto un pieno accordo, con la condivisione di OIE e FAO, sulle strategie e gli impegni per il contrasto all'antimicrobico-resistenza (AMR) nel settore veterinario e per la prevenzione e la gestione dell'influenza aviaria. Gli accordi sono stati tradotti in due documenti. Un successo importante della Presidenza italiana è stata l'adozione del documento "Common approach of G7 CVOs on the definitions of therapeutic, responsible and prudent use of antimicrobials in animals", che riporta le definizioni condivise di "Uso terapeutico", impiego per "prevenzione/profilassi" e per "controllo/metafilassi" degli antibiotici, approvato nonostante i Paesi G7 partissero da posizioni molto diverse. È stata, inoltre, raggiunta una visione comune rispetto ad una serie di elementi: l'uso di antibiotici in medicina veterinaria limitato a trattamento, prevenzione e controllo delle sole malattie batteriche, così come raccomandato per la salute umana; la definizione dell'impiego di antimicrobici come promotori della crescita e il loro utilizzo prudente anche per l'azione non terapeutica. In particolare, vorrei ricordare come per la prima volta i Paesi del G7 siano giunti alla conclusione di non consentire l'utilizzo, come promotori della crescita, di antibiotici considerati di importanza critica per la medicina umana, riconosciuti come tali dall'OMS o appartenenti a liste nazionali ufficiali ed equivalenti, oppure inserire ufficialmente in un elenco redatto a seguito di analisi del rischio. Per quanto riguarda l'Influenza Aviaria, invece, è stata ribadita la necessità di un approccio globale nella lotta ad una delle malattie infettive animali transfrontaliere più preoccupanti, sia in termini di ripercussioni economiche, che per i possibili rischi per la salute umana. Il documento finale adottato ha fissato una serie di raccomandazioni, tra le quali spiccano l'impegno a supportare la ricerca

per comprendere meglio i meccanismi che consentono al virus di mutare da bassa ad alta patogenicità; la necessità di rafforzare i Servizi veterinari per garantire la rapida adozione di misure di controllo e di eradicazione; la sinergia con il settore produttivo avicolo per ridefinire il ruolo dei privati nel campo della sorveglianza e della biosicurezza e l'impegno a garantire una comunicazione coerente verso consumatori e allevatori.



SILVIO BORRELLO

Direttore generale della Sanità animale e dei farmaci veterinari del Ministero della Salute

Quale ruolo gioca il confronto, in positivo ed eventualmente in negativo, tra le istituzioni dei vari Paesi come accaduto con il Forum organizzato per il G7?

Ci sono Paesi che creano maggiori resistenze a pratiche comuni?

Il confronto e la diplomazia sono stati elementi essenziali per arrivare ad una sintesi tra le posizioni di Paesi che si caratterizzano per sensibilità e approcci diversi rispetto a molti temi. Le capacità diplomatiche della delegazione italiana, la disponibilità e l'apertura dimostrate da tutti i rappresentanti seduti al tavolo sono stati gli ingredienti fondamentali per conciliare necessità personali apparentemente inconciliabili. In quest'ottica, secondo un approccio One health per il bene comune, non esistono resistenze che non possano essere superate.

Lo spiega Silvio Borrello, reduce dal 2° Forum dei Capi dei Servizi Veterinari del G7 i cui Paesi si sono incontrati insieme ai rappresentanti dell'UE, dell'Oie e della Fao per discutere su due focus specifici, antimicrobico resistenza e influenza aviaria

Quali nuove esigenze sono emerse dall'incontro dal punto di vista dei nuovi percorsi sanitari e veterinari da affrontare in futuro?

Oltre all'accordo sulle strategie e gli impegni per il contrasto all'antimicrobico-resistenza (AMR) nel settore veterinario e la prevenzione e la gestione dell'influenza aviaria (AI), i CVO del G7 hanno fornito il loro pieno sostegno al Programma Globale di eradicazione della Peste dei Piccoli Ruminanti (PPR), lanciato dalla FAO e dall'OIE nel 2016, incoraggiando i donatori a mobilitare risorse.

La PPR rappresenta una minaccia per circa 300 milioni di famiglie di piccoli allevatori che nel mondo basano la propria sussistenza sull'allevamento ovi-caprino. Eradicare la PPR avrà un impatto significativo sulla vita delle comunità rurali nei Paesi in via di sviluppo e sosterrà direttamente lo sforzo globale per mettere fine a povertà e fame entro il 2030, in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile.